

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

*Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e
delle politiche per la non autosufficienza*

RELAZIONE
I CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA
NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON
DISABILITÀ (artt. 9 e 10 LR 29/97)

ANNO 2007

SETTEMBRE 2008

INDICE

Premessa	pag. 3
1. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2007	pag. 4
2. I contributi erogati nell'anno 2007	pag. 4
2.1. <i>I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9) nell'anno 2007</i>	pag. 12
2.2. <i>I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2007</i>	pag. 15
3. L'anno 2007 - terzo anno di applicazione delle procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004.	pag. 19
4. I "Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico" e il coordinamento tra la LR 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni.	pag. 21

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza**

dott.ssa Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it - referente del programma finalizzato "contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 LR 29/97)

PREMESSA

La Legge regionale n. 29/97 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili” prevede agli articoli 9 e 10 contributi destinati alle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli oppure per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi per la casa.

Nel giugno 2004, a sei anni di distanza dall'entrata in vigore della LR 29/97, la Giunta regionale approvava la deliberazione n. 1161, ridefinendo i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui agli articoli 9 e 10 della LR 29/97, per rendere più equi ed appropriati gli interventi, nonché facilitare e semplificare la fruizione dei contributi da parte dei cittadini interessati.

Con la DGR 1161/04 sono stati perseguiti obiettivi fondamentali per il miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini, da un lato attraverso un'estensione dei contributi ad aree di bisogno non ancora soddisfatte, dall'altro lato attraverso una semplificazione dei procedimenti ed una maggiore integrazione dei contributi della LR 29/97 nel sistema integrato di interventi e servizi sociali attivato dai Comuni in ogni zona sociale.

Il “Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza” ha gestito il processo di riorganizzazione in collaborazione con i Comuni, coordinando e sostenendo gli enti locali nella prima fase di revisione dei criteri di accesso e nella riorganizzazione e ricollocazione a livello territoriale della gestione dei contributi.

A tre anni dall'applicazione dei nuovi criteri di accesso e delle nuove procedure gestite secondo l'impianto organizzativo strutturato sulle linee guida della direttiva regionale, la gestione territoriale dei contributi da parte dei Comuni, in base alla nuova organizzazione, risulta ormai consolidata.

Nelle pagine seguenti vengono presentati i risultati del 2007, terzo anno di applicazione della DGR 1161/2004.

1. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2007.

Come mostra la tabella 1, dal 1998 al 2007 sono stati complessivamente 5.573 i beneficiari dei contributi della LR 29/97 con una spesa complessiva pari a circa 7,4 milioni di Euro.

Il successivo grafico 1 indica una progressiva crescita del numero dei beneficiari specialmente nella prima fase di applicazione della LR 29/97: dal 1998 al 2003 questi sono più che raddoppiati passando da 296 a 786.

Nei primi anni di applicazione della LR 29/97 il numero dei beneficiari è infatti cresciuto gradualmente principalmente grazie al progressivo diffondersi della conoscenza della legge da parte dei cittadini interessati.

Il consistente aumento del totale dei beneficiari del 2003 (vedi grafico 1), è legato in particolare alla presenza di un numero molto elevato di coloro che hanno ricevuto un contributo per l'acquisto di un autoveicolo. Nel 2003 infatti, la Giunta regionale stabilì di finanziare tutte le domande relative all'art. 9 comma 1 (per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi) a cui non si era potuto dare risposta negli anni precedenti, scelta che ha anche facilitato il processo di riorganizzazione successivamente avviato ai sensi della LR 2/03.

Come dettagliato meglio nella tabella n. 2, il dato del 2004, risulta essere più basso di quello relativo del 2003, poiché nel 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi per gli autoveicoli di cui all'articolo 9 comma 1, in quanto era in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04.

Dal 2005, anno di prima applicazione della DGR 1161/2004, è ripresa la crescita del numero complessivo delle persone che hanno ricevuto un contributo, fino ad arrivare ai 778 beneficiari nel 2007.

La tabella 2 illustra invece la distribuzione dei beneficiari e dei finanziamenti regionali per le due tipologie di contributo: relativi all'articolo 9 e relativi all'articolo 10. La parte più consistente dei fondi regionali è stata utilizzata per soddisfare le domande riguardanti la mobilità privata, che risultano finora essere più numerose di quelle relative all'adattamento dell'ambiente domestico. Nel 2007 comunque il numero di persone che ha fruito di contributi per attrezzare la casa (art. 10) si è quasi riallineato ai beneficiari dei contributi per i veicoli, la differenza di risorse destinate ai due ambiti, che supera i 200.000 Euro, è giustificata dal valore del contributo medio erogato ad ogni cittadino, nettamente superiore per l'acquisto e la modifica degli automezzi (art. 9).

2. I contributi erogati nell'anno 2007

La spesa per i contributi erogati nel 2007 è di 970.000 Euro, dalla tabella 2 osserviamo rispetto all'anno 2006, per l'art. 10 un aumento di utenti e di risorse; per l'art. 9 ad una lieve flessione del numero di beneficiari (18 persone) si associa un aumento di 10.000 Euro, legato comunque ad un valore più alto del contributo medio erogato.

Per l'art. 9 va comunque considerato un aumento proporzionalmente superiore alle cifre indicate per gli anni 2006 e 2007, poiché come indicato nella nota della tabella, nel totale degli utenti dell'art. 9 dell'anno 2005 sono stati conteggiati anche tutti i contributi per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi (art. 9 comma 1) relativi all'anno 2004, anno in cui non è stato aperto il bando a causa della transizione verso la nuova organizzazione.

Tabella 1 Numero complessivo dei destinatari e dei contributi erogati artt. 9 e 10 LR 29/97- periodo 1998/2007

Anno	Totale beneficiari contributi LR 29/97 art. 9 e art. 10	Totale contributi erogati EURO
1998	296	175.125
1999	382	539.337
2000	465	680.396
2001	461	660.889
2002	688	917.370
2003	786	1.201.903
2004	513	543.770
2005	555	810.353
2006	649	906.284
2007	778	970.026
TOTALE	5.573	7.405.451

Grafico 1 Numero beneficiari dei contributi LR 29/97 dal 1998 al 2007

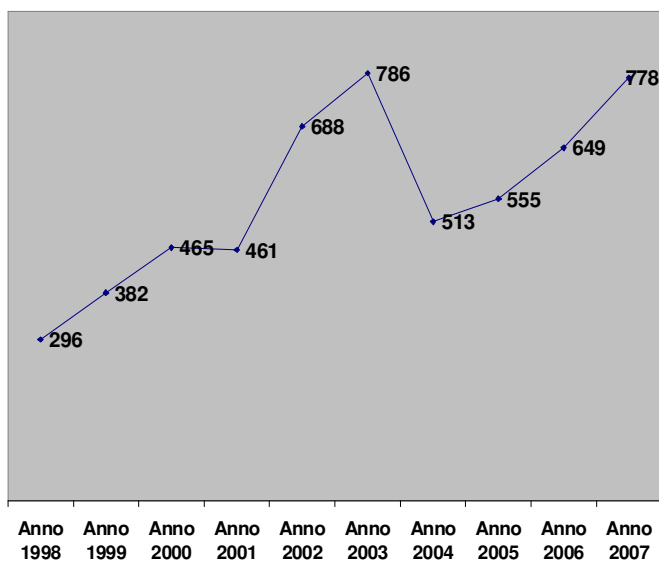


Tabella 2 Numero beneficiari e risorse erogate per tipologia di contributo dal 1998 al 2007

Anno	Contributi per acquisto o adattamento veicoli (art.9)			Contributi per l'acquisto di ausili, arredi e attrezzature casa (art.10)		
	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio
1998	296	175.125	592	-	-	-
1999	302	437.674	1.449	80	101.663	1.271
2000	355	491.769	1.385	110	188.626	1.715
2001	357	486.902	1.364	104	178.694	1.718
2002	400	527.503	1.319	288	389.867	1.354
2003	444	775.236	1.746	342	426.667	1.248
2004*	116 solo art. 9 co 4	45.782	395	397	497.988	1.254
2005	346	568.137	1.642	209	242.216	1.159
2006	366	578.042	1.565	283	328.242	1.160
2007	348	588.049	1.690	330	381.977	1.158
TOTALE	3.330	4.674.219	1.404	2.143	2.735.940	1.277

* dati relativi solo all'articolo 9 comma 4 (contributi per l'adattamento degli strumenti di guida per disabili titolari di patente speciale), poiché nell'anno 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi di cui all'articolo 9 comma 1, essendo in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04. I cittadini hanno presentato le domande nel bando unificato con l'articolo 10 con scadenza 1° marzo 2005, quindi i relativi dati sono conteggiati nell'anno 2005.

Le principali motivazioni di esclusione delle domande (vedi tabella 3) sono le stesse sia per quanto riguarda l'art. 9 che l'art. 10: la tipologia di interventi non finanziabile dalla LR 29/97 o il superamento dei limiti di reddito ISEE previsti dalla DGR 1161/04.

Il superamento del limite di reddito del richiedente, è però più frequente per l'art. 9: una buona parte di questi casi infatti riguarda domande relative agli autoveicoli non adattati, unica tipologia di contributo che prevede una soglia di accesso più bassa (valore ISEE di € 13.000), mentre per tutti gli altri contributi riguardanti sia gli autoveicoli adattati che le attrezzature per la casa è prevista una soglia reddituale più alta (valore ISEE di € 21.000).

Per l'art.10 invece l'esclusione per superamento dei limiti ISEE è molto più bassa in termini percentuali all'esclusione delle domande dovuta alla non finanziabilità tramite la Legge 29/97, solitamente perché riguardante interventi riconducibili ad altri canali di finanziamento (Legge 13/89 sulle barriere architettoniche e DM 332/99 sull'assistenza protesica), anzi quest'ultimo motivo di esclusione è in aumento rispetto al 2006, contro una diminuzione della non ammissione delle domande legata al superamento del limite ISEE.

Segno che i cittadini di fronte a difficoltà e ritardi nell'applicazione delle altre leggi nazionali, in particolare la Legge 13/89 (da parecchi anni non finanziata dallo Stato, e per questo sostenuta ripetutamente soltanto con risorse della Regione Emilia-Romagna) e in alcuni casi la fornitura di ausili prevista dal DM332/99, tentano di

ricevere un aiuto dalla Legge 29, che comunque non può sostituirsi alle carenze degli altri canali di finanziamento.

Per entrambe le tipologie di contributo le percentuali delle domande escluse, dopo una drastica diminuzione nel 2006 di 10 punti percentuali, nel 2007 si sono attestate leggermente sopra il 10%. Questa tendenza appunto iniziata nel 2006 è il risultato del miglioramento della qualità dell'informazione fornita dai Comuni che accolgono le richieste, in particolare in merito ai requisiti di accesso (come ad esempio il limite di reddito ISEE) e alle tipologie di attrezzature finanziabili ai sensi della LR 29/97, per evitare che i cittadini presentino inutilmente la domanda di contributo specialmente nei casi di evidente inammissibilità.

Tabella 3 Domande escluse e motivi di esclusione - anno 2007

Tipologia contributo	Totale domande pervenute			Motivazioni principali di esclusione	
	domande pervenute numero (%)	domande ammesse numero (%)	domande escluse numero (%)	Intervento non previsto (%)	Superamento limite ISEE (%)
art. 9	393 (100%)	348 (89%)	45 (11%)	24%	41%
art. 10	377 (100%)	330 (88%)	24 (12%)	53%	27%

Nei grafici 2 e 3 è rappresentata la distribuzione territoriale dei beneficiari per provincia, ma considerato che i contributi vengono gestiti a livello distrettuale, è molto interessante verificare il tasso di utilizzo delle risorse da parte di ogni ambito distrettuale rispetto alle cifre assegnate dalla Regione, questo rapporto ci permette infatti di ricavare un confronto tra i contributi erogati e la popolazione residente in ogni territorio.

Fin dal 2005, anno di riorganizzazione, il meccanismo di finanziamento regionale, ha previsto un'assegnazione in via preliminare delle risorse, ripartite in base alla popolazione residente in ogni ambito distrettuale e la successiva liquidazione delle risorse effettivamente necessarie ad ogni zona per finanziare le domande ammesse al contributo, una volta conclusa l'istruttoria.

Nel 2005 (vedi grafico 4), primo anno in cui, grazie alla riorganizzazione prevista dalla DGR 1161/2004, entrambi i contributi previsti dall'art. 9 e dall' art. 10 sono stati gestiti completamente a livello territoriale, la stragrande maggioranza degli ambiti distrettuali ha utilizzato una percentuale minore delle risorse ripartite in prima istanza dalla Regione sulla base alla popolazione residente. Le percentuali di sottoutilizzo in alcuni casi sono molto alte, mentre solo 7 distretti hanno richiesto maggiori risorse di quelle assegnate.

Nel 2006 e nel 2007 (vedi grafici 5 e 6) salta all'occhio rispetto al 2005 una distribuzione più omogenea delle risorse tra i vari ambiti distrettuali, anche tra le zone che ne utilizzano di meno rispetto alle cifre assegnate.

Nel 2006 inoltre il numero di distretti che hanno richiesto risorse aggiuntive è raddoppiato rispetto al 2005 passando a 14. Nel 2007 tale numero viene confermato, tra i maggiori utilizzatori delle risorse saltano inoltre all'occhio per gli aumenti esponenziali di utilizzo di risorse rispetto al 2006, diversi ambiti distrettuali (ad esempio: Mirandola; Casalecchio di Reno; Porretta Terme e Ravenna). Tale crescita significativa è stata finanziata principalmente con un'erogazione complessiva regionale di 70.000 Euro in più rispetto al 2006 e comunque con un utilizzo minore delle risorse assegnate da parte della maggior parte degli ambiti distrettuali anche nel 2007. Inoltre si registra un cambiamento riguardante i Comuni capoluogo di provincia: nel 2006 7 distretti su 9, sede di Comune capoluogo di provincia (dove sono ubicati peraltro i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico) hanno richiesto maggiori risorse, mentre solo 2 su 9 (Ferrara e Modena) hanno utilizzato meno risorse di quelle assegnate; nel 2007 invece si inverte la tendenza, solo 4 su 9 hanno richiesto maggiori risorse (Piacenza; Parma; Ravenna; Rimini), la richiesta di Bologna supera di pochissimo le risorse assegnate, i restanti hanno utilizzato una somma inferiore di quella assegnata.

Questi dati dimostrano come le azioni informative e promozionali di queste opportunità destinate ai cittadini si stiano diffondendo sempre di più anche negli ambiti distrettuali più periferici.

Grafico 2 Contributi art. 9 - distribuzione provinciale delle domande finanziate - anno 2007

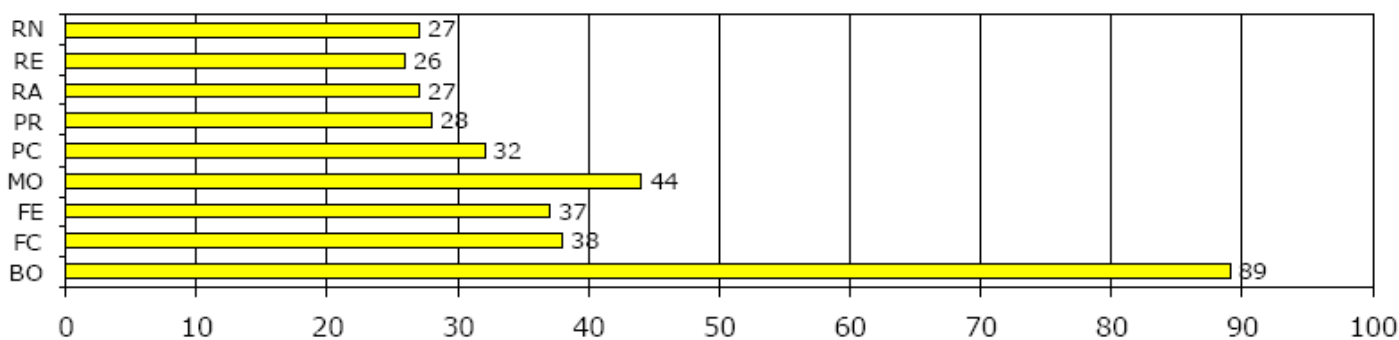


Grafico 3 Contributi art. 10 - distribuzione provinciale delle domande finanziate - anno 2007

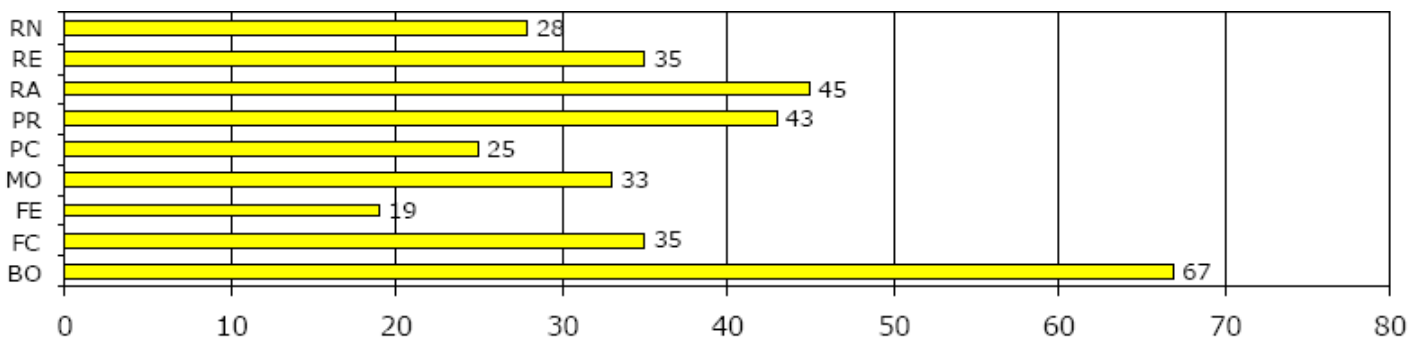


Grafico 4 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2005 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

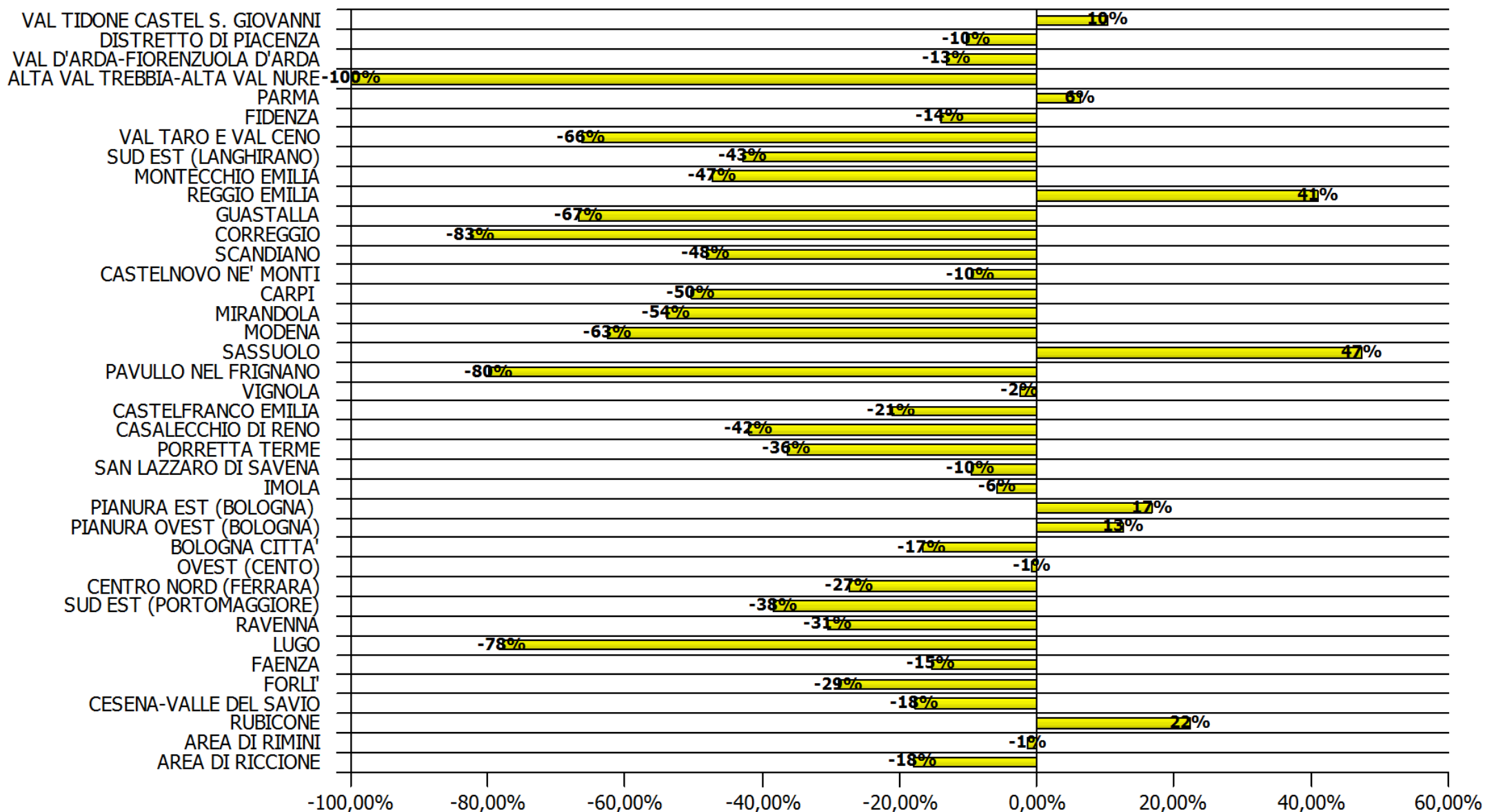


Grafico 5 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2006 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

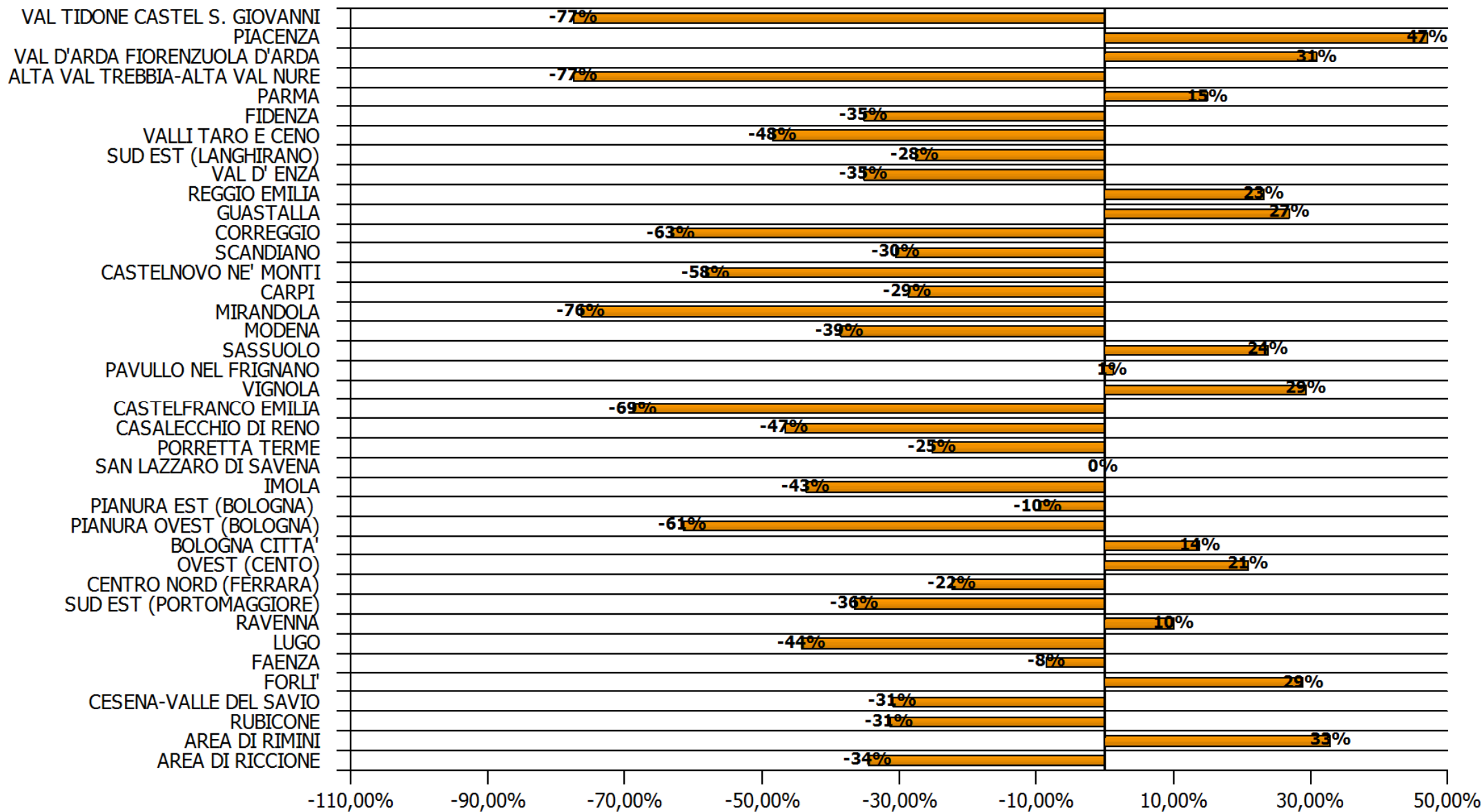
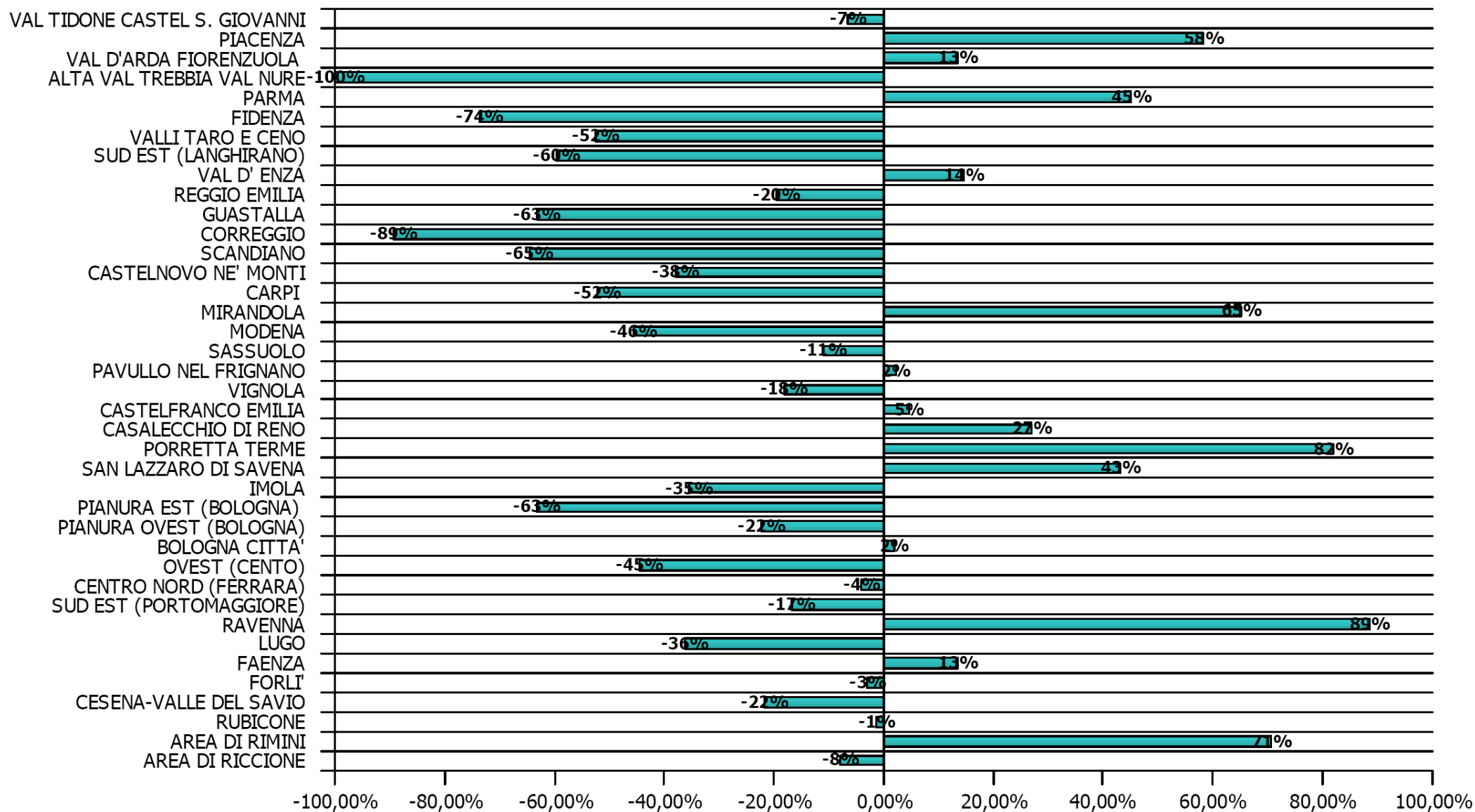


Grafico 6 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2007 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

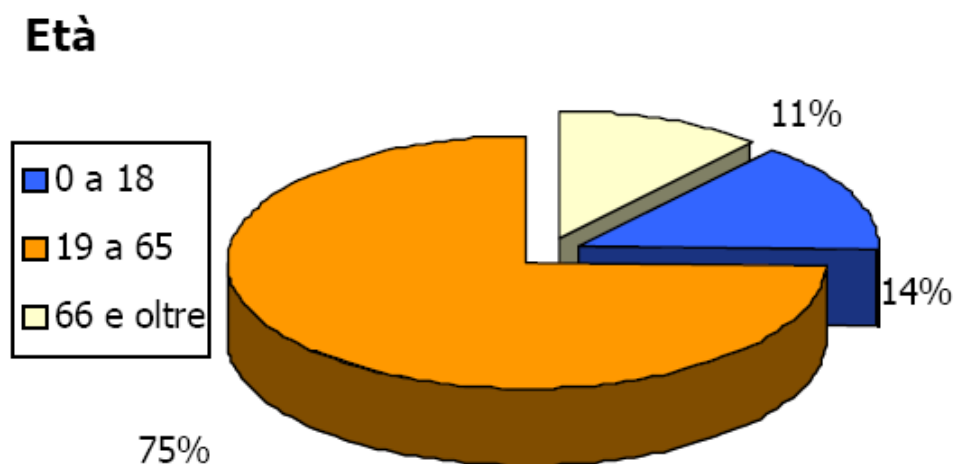


2.1. I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art.9) nell'anno 2007

Anche nel 2007 la stragrande maggioranza dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli è stata erogata a favore di persone adulte. La distribuzione per età è esattamente identica all'anno 2006.

Bisogna precisare comunque che nei requisiti di ammissione per gli anziani c'è un limite maggiore all'accesso: chi supera i 65 anni, può fruire dei contributi riguardanti gli autoveicoli con adattamenti particolari per la guida e/o il trasporto, ma di quelli per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti, solo nel caso di disabilità insorta prima dei 65 anni, non quindi legata all'età anziana.

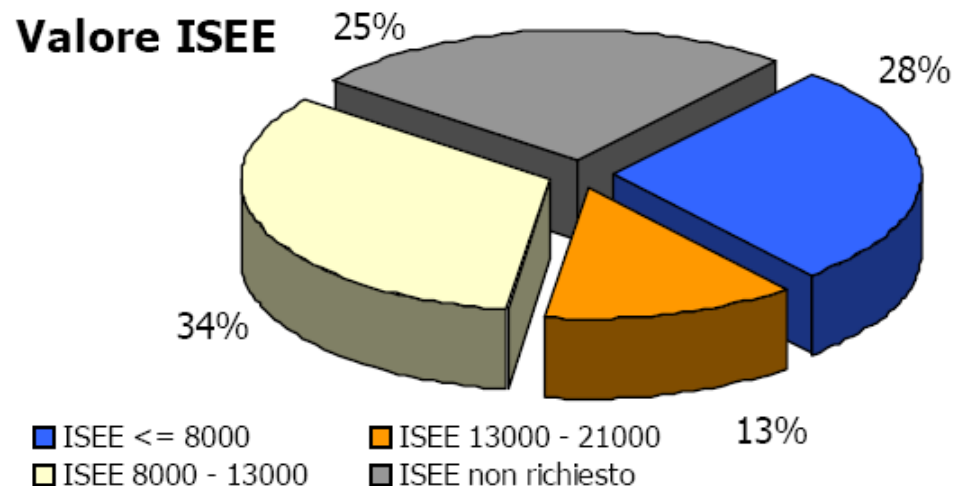
Grafico 7 Contributi art. 9 - Età dei beneficiari



Il 62% (la percentuale è aumentata di 10 punti rispetto al 2006) dei beneficiari rientra nelle due prime fasce di ISEE: ha quindi un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente familiare molto basso che va da 0 a 13.000 Euro, a conferma che i contributi continuano sempre più a sostenere i redditi familiari più bassi.

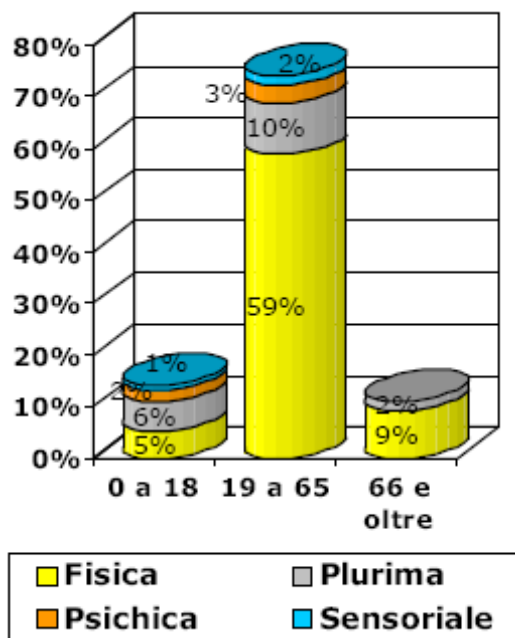
Anche il 25% di domande con "ISEE non richiesto", potrebbe infatti comprendere persone con valore ISEE sotto i 13.000 Euro, poiché è un dato che riguarda i beneficiari del contributo per le modifiche agli strumenti di guida degli autoveicoli destinati a persone con incapacità motorie permanenti, che non sono in situazione di handicap grave. Questa tipologia di intervento infatti è già previsto dalla legge 104/92, che non pone alcuna soglia reddituale di accesso.

Grafico 8 Contributi art. 9 - Valore ISEE dei beneficiari



Dal grafico 9 osserviamo come la disabilità fisica prevalga in tutte le fasce d'età, tranne in quella dei minori, dove prevale quella plurima. Complessivamente una piccola parte di beneficiari presenta disabilità plurime e in limitatissimi casi problemi psichici e sensoriali.

Grafico 9 Contributi art. 9 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari



Abbiamo visto in precedenza come i nuovi criteri di accesso introdotti dalla DGR 1161/04 hanno consentito l'estensione dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di automobili a categorie fino ad oggi escluse da tali benefici:

- chi, pur essendo nella medesima situazione di handicap grave, può guidare e quindi acquista il veicolo per sé (ad es. persone paraplegiche titolari di patente speciale),
- chi non può guidare ma non ha bisogno di un veicolo adattato (ad es. minori con disabilità, disabili anche adulti mentali).

Sono ora previsti quindi contributi per quattro tipologie diverse di intervento riguardanti gli autoveicoli. Le prime tre sono destinate a persone nella situazione di handicap con connotazione di gravità ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) l'acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto;
- b) l'adattamento alla guida e/o al trasporto di un autoveicolo;
- c) l'acquisto di un autoveicolo senza particolari adattamenti.

La quarta tipologia, destinata a persone titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali, con incapacità motorie permanenti (art. 27, comma 1, legge 104/92) e quindi non in situazione di handicap non grave:

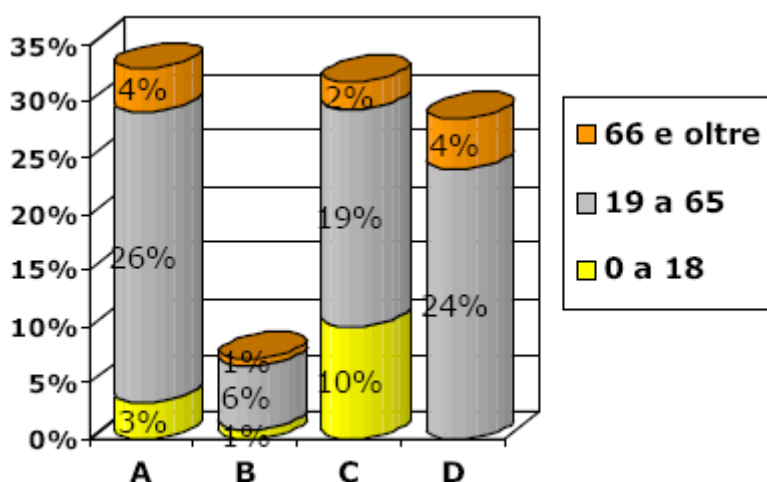
- d) l'adattamento degli strumenti di guida di un autoveicolo.

A differenza del 2006, nel 2007 (vedi il grafico 10) la tipologia di contributo che viene maggiormente richiesta non è più quella già prevista dalla Legge 104 per l'adattamento degli strumenti di guida per persone con incapacità motorie permanenti ma non gravi [lettera d) della DGR 1161/04], bensì il contributo previsto alla lettera a) per l'acquisto di autoveicoli adattati, che grazie ai nuovi criteri di accesso introdotti dalla direttiva del 2004, non comprendono solo adattamenti per trasportare persone in situazione di handicap grave, ma anche modifiche complesse per permettere a persone con gravi disabilità motorie titolari di patente, di accedere all'abitacolo e guidare il proprio veicolo.

Rimane come nel 2006 circa un 30% di richieste che riguardano contributi per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti [lettera c)], nuova tipologia introdotta dalla DGR 1161/04.

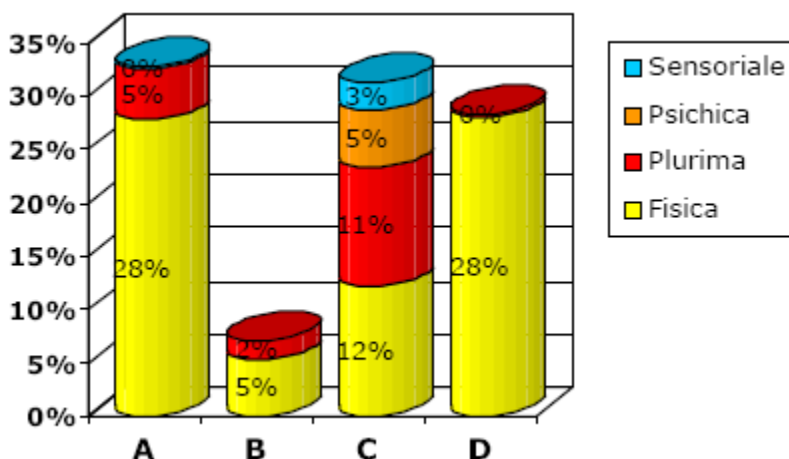
I contributi per gli autoveicoli normali come era stato previsto dalla direttiva, rispondono per una buona parte ai bisogni riguardanti i minori, che per le caratteristiche dell'età raramente necessitano di adattamenti alla macchina per essere trasportati.

Grafico 10 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari



Come previsto dagli obiettivi posti nella ridefinizione dei criteri di accesso della DGR 1161/04, l'intervento previsto alla lettera c) risponde ai bisogni delle persone in situazione di handicap grave di tipo psichico, sensoriale e plurimo (quindi con componente fisica ma anche psichica). Si rileva comunque come una percentuale del 12 % dei casi con disabilità fisica anche grave può essere trasportato in autoveicoli senza particolari adattamenti (vedi grafico 11, la percentuale 0 indica valori decimali inferiori all'1%).

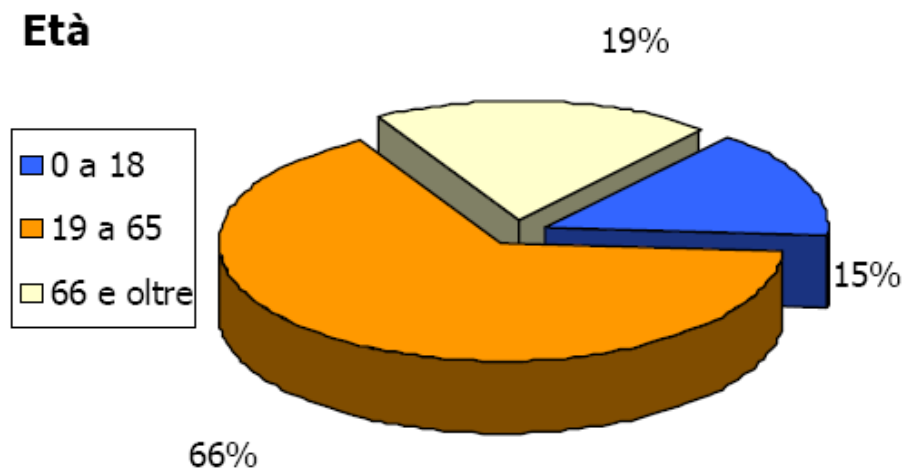
Grafico 11 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per tipo di disabilità



2.2. I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2007

Due terzi delle attrezzature finanziate riguarda persone adulte, rispetto al 2006 la percentuale di contributi destinati agli anziani non varia, mentre diminuisce la parte per i minori (era al 22%).

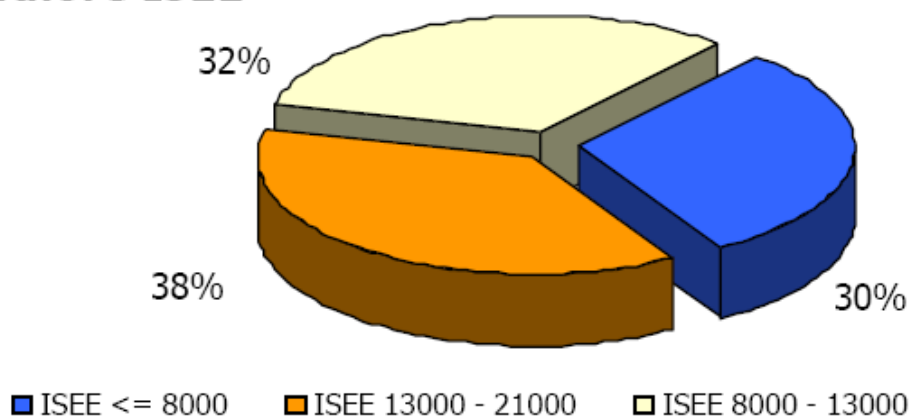
Grafico 12 Contributi art. 10 - Età dei beneficiari



Anche la distribuzione rispetto alle fasce di reddito è quasi identica a quella del 2006. Il grafico 13 ci mostra come i due terzi delle persone si colloca nelle due fasce più basse dell' Indicatore della Situazione Economica Equivalente, con un valore che va da 0 a 13.000 EURO. E' un numero molto elevato di persone se consideriamo che a differenza dei contributi per gli autoveicoli, per tutte le tipologie di attrezzature per la casa è previsto come soglia di accesso un valore ISEE pari a 21.000 EURO.

Grafico 13 Contributi art. 10 - Valore ISEE dei beneficiari

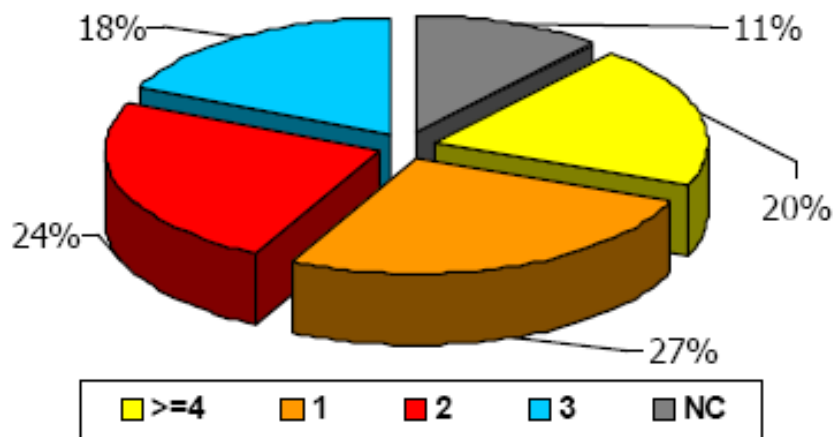
valore ISEE



La maggioranza dei beneficiari per cui è stato rilevato il dato vive in una famiglia composta da 2, 3, 4 o più persone, quasi un terzo (il 27%) ha comunque acquistato attrezzature per un'abitazione in cui vive da solo (vedi grafico 14).

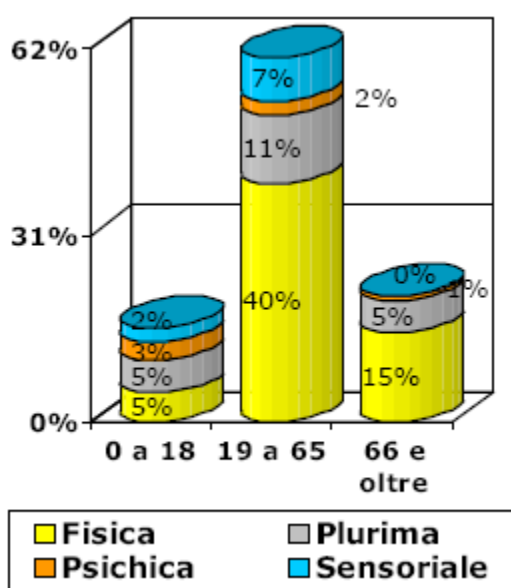
Grafico 14 Contributi art. 10 - Componenti del nucleo familiare dei beneficiari

Componenti nucleo familiare



Come per l'art. 9 emerge dal grafico 15 che in tutte le fasce d'età hanno fruito di contributi per strumenti specifici che facilitano la vita a domicilio in prevalenza persone con problemi fisici, una parte non trascurabile di beneficiari presenta disabilità plurime, un numero minore disabilità sensoriali, mentre sono pochissimi i casi con problematiche esclusivamente psichiche. Le diverse tipologie di disabilità sono comunque distribuite con più omogeneità solo nella fascia di età minore, si ripropone comunque una distribuzione simile al 2006. La percentuale 0 indica valori decimali inferiori all'1%.

Grafico 15 Contributi art. 10 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari

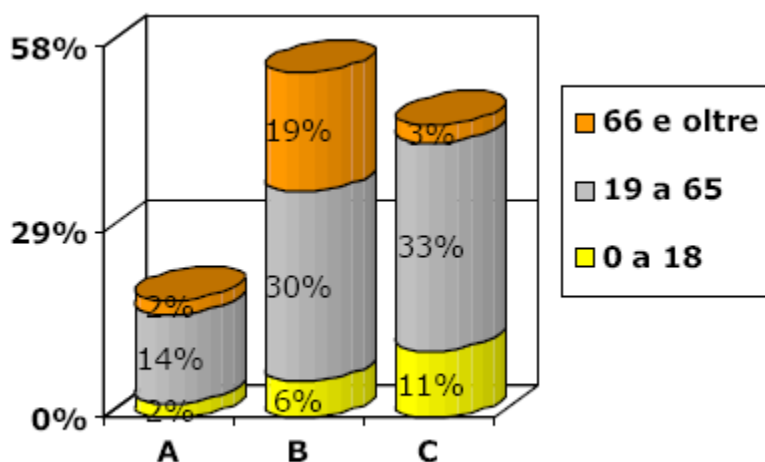


La DGR 1161/04 prevede contributi per tre tipologie diverse di attrezzature per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone in situazione di handicap grave ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane;
- b) ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione;
- c) attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nel proprio alloggio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tali attività in sedi esterne.

Il grafico 16 ci mostra come la tipologia di contributo che viene maggiormente utilizzata dalle persone anziane è quella per finanziare attrezzature e arredi personalizzati [lettera b)], l'ambito quindi tecnologicamente meno avanzato, mentre è assolutamente residuale il finanziamento di strumentazioni tecnologiche ed informatiche [lettera a)] e naturalmente di quelle utili a svolgere attività di lavoro di studio presso l'abitazione.

Grafico 16 Contributi art. 10 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari



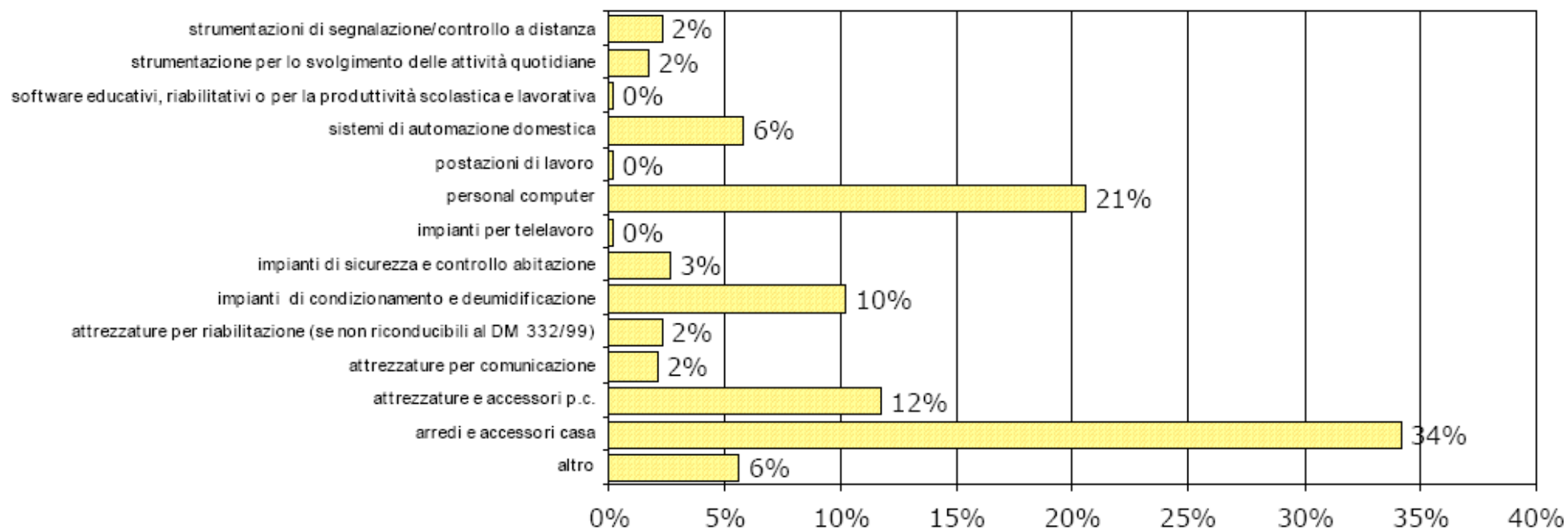
Analizzando nel dettaglio i tipi di attrezzature emerge la prevalenza di finanziamenti per tutto ciò che attiene ai personal computer, compresi le attrezzature e gli accessori (periferiche, monitor, joystick, mouse, trackball, ecc.) che riguardano anche ausili per l'accesso (varie tipologie di tastiere speciali, sensori di comando, software o hardware di accesso alternativo o a scansione, emulatori di mouse, ecc.), che complessivamente rappresentano il 33%. Il computer sicuramente si conferma sempre di più come uno strumento di base essenziale nella vita quotidiana delle persone con disabilità.

Un aumento importante e significativo (+ 9% rispetto al 2006) riguarda i contributi che servono per l'acquisto di arredi e accessori personalizzati per facilitare la fruibilità della casa: nel 2007 superano un terzo delle attrezzature complessive.

La domotica è un'area che viene ancora sperimentata limitatamente, complessivamente il 13% dei contributi, che servono a coprire spese per acquistare: strumentazioni tecnologiche per il controllo dell'ambiente (interruttori, pulsanti telecomandi, sensori di comando, ecc.) e il controllo a distanza (videocitofoni, campanelli d'allarme, ecc.), attrezzature per lo svolgimento delle attività quotidiane e sistemi di automazione domestica (automazioni e motorizzazioni per infissi interni ed esterni e per componenti come ricevitori, serrature elettriche, ecc.) e impianti di sicurezza per l'abitazione. Qualche strumentazione informatica per il controllo dell'ambiente domestico comunque è registrata sotto le voci attinenti al personal computer, voce nella quale rientrano per la maggior parte dei casi attrezzature informatiche utilizzate per motivi di studio, lavoro e comunicazione con l'esterno.

Continua la flessione iniziata nel 2005 (23% nel 2005; 15% nel 2006; 10% nel 2007) dei contributi per impianti di condizionamento e deumidificazione: probabilmente negli anni precedenti al 2007, parecchie persone in condizioni di gravità hanno dotato la propria abitazione di questo strumento essenziale per affrontare il disagio bioclimatico causato dal fenomeno sempre più ricorrente delle ondate di calore. Percentuali minime continuano a riguardare: software educativi/riabilitativi, postazioni di lavoro e telelavoro, attrezzature per la riabilitazione non previste dal nomenclatore tariffario (DM 332/99) e per la comunicazione (la percentuale 0 indica valori decimali inferiori all'1%).

Grafico 17 Contributi art. 10 - Tipologia di attrezzature finanziate



3. L'anno 2007 - terzo anno di applicazione delle procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004.

Con l'entrata in vigore della DGR 1161/04, i Comuni sono stati chiamati ad individuare nell'ambito di ogni ambito distrettuale un Soggetto istituzionale responsabile delle procedure previste per l'erogazione dei contributi. Tale soggetto è di norma il Comune sede di distretto, oppure un altro Comune capofila individuato dai Comuni dell'ambito territoriale, oppure un'altra forma associativa o di gestione richiamata all'articolo 16 della L.R. 2/03.

Nella tabella n. 4 a pagina 23 vengono riportate le scelte organizzative, che i Comuni hanno compiuto in ogni distretto e che nel 2007 sono rimaste quasi completamente invariate rispetto all'anno precedente.

Nella maggior parte dei casi il Soggetto responsabile individuato per la gestione delle procedure dei contributi relativi alla LR 29/97 è l'Ente capofila dei piani di zona, che coincide con il Comune sede di distretto o con le forme di gestione dei servizi sociali eventualmente già presenti nel distretto, quali in particolare la Comunità Montana, il Consorzio o l'Istituzione per la gestione dei servizi sociali, l'Associazione di Comuni, l'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

Per quanto riguarda invece le modalità di raccolta delle domande e di accesso ai contributi, quasi nella totalità dei casi la raccolta delle domande si è mantenuta in capo ai singoli Comuni, ai quali in alcuni casi si affiancano le forme di gestione associata, nonché i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico di ambito provinciale attivi presso i Comuni capoluogo di Provincia.

Gli Enti capofila sono progressivamente divenuti punti di riferimento per i singoli Comuni del territorio distrettuale, che mantengono funzioni di informazione e di raccolta delle domande, essendo gli enti più vicini al cittadino.

Per facilitare il lavoro di formulazione della graduatoria unica di ambito distrettuale, si è continuato a fornire ai 39 Enti responsabili della gestione dei contributi, il supporto di un operatore specializzato del Centro Regionale Ausili che ha garantito una consulenza a distanza durante tutto il corso dell'anno, per l'utilizzo del sistema informativo di gestione dei dati a livello locale e con finalità statistiche a livello regionale.

Il servizio è stato utilizzato soprattutto nei territori in maggiore difficoltà a causa di cambiamenti organizzativi e del personale di riferimento.

Con la stabilizzazione organizzativa si sono potuti consolidare sempre di più nel corso del 2007 i miglioramenti del servizio al cittadino, già sperimentati nei primi due anni di applicazione della DGR 1161/2004: maggiore facilità di accesso ai contributi; semplificazione dei procedimenti amministrativi con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione dei contributi; maggiore efficacia ed appropriatezza degli interventi; maggiore equità e omogeneità nell'accesso in tutto il territorio regionale.

In particolare per quanto riguarda la *facilità di accesso ai contributi*, sono drasticamente diminuiti i problemi dei cittadini nell'individuare la sede corretta di presentazione della domanda, che avviene nella quasi totalità dei casi correttamente presso gli uffici del Comune di residenza e non più così frequentemente in modo improprio presso l'Ente Regione o Enti diversi. Continua invece con una frequenza non ancora trascurabile la richiesta di informazioni e di chiarimenti da parte dei singoli cittadini agli uffici regionali, che dovrebbero invece svolgere un ruolo di governo del sistema, sicuramente non informativo né tantomeno gestionale dei singoli casi.

Dall' "osservatorio regionale" viene rilevato inoltre un drastico calo di persone che hanno presentato le domande fuori termine per mancanza di informazione. Le indicazioni oramai sono diffuse sempre più capillarmente da numerosi soggetti: Regione, Comuni, Aziende USL, Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, sportelli informativi, associazioni di utenti, sindacati e patronati tramite i vari canali attivati nel corso degli anni (sito internet regionale e locali, mezzi di informazione locali più tradizionali, guide, opuscoli e bollettini informativi).

Rispetto alla *riduzione dei tempi di attesa del cittadino*: grazie alla semplificazione delle procedure a partire dal 2006 si sono stabilizzati i tempi di erogazione del contributo a partire dalla data di scadenza del bando (1° marzo di ogni anno) intorno ad una media di 7 mesi; è da ricordare che sono più che dimezzati rispetto alla gestione precedente al 2005. Permangono rarissime eccezioni di Comuni che superano in modo significativo la media regionale; un solo Comune responsabile della gestione ha liquidato i contributi ai cittadini oltre il termine massimo del 31 dicembre 2007 previsto dalla direttiva regionale.

La *risposta fornita risulta più appropriata rispetto ai bisogni delle persone*: la gestione diretta dei contributi da parte del Comune e degli enti che governano il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali, permette di sfruttare al meglio i contributi per i singoli progetti personalizzati di autonomia e vita indipendente. Con la specializzazione sempre maggiore ed il consolidamento delle équipe dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, è aumentata inoltre la collaborazione e l'attività di consulenza tecnica da parte dei Centri agli operatori dei Comuni, portando ad una qualificazione sempre maggiore degli interventi relativi all'art. 10.

Grazie all'integrazione tra i servizi comunali, diventata più agevole in quanto la Legge 13/89 e la LR 29/97 vengono oggi gestite entrambe dai Comuni e all'integrazione socio-sanitaria tra Comuni e Aziende USL realizzata nello stesso ambito territoriale del distretto sanitario (che anche la DGR 1161/04 ha individuato per la gestione dei contributi della Legge 29), è sicuramente aumentato il coordinamento in ambito distrettuale con i soggetti che si occupano di materie limitrofe alla legge stessa, in particolare attraverso la collaborazione con gli uffici delle AUSL competenti dell'assistenza protesica e con gli uffici comunali che si occupano della Legge 13/89 sulle barriere architettoniche: ciò permette ora di fornire ai cittadini risposte più adeguate ed unitarie.

Sicuramente un forte impulso a tale collaborazione nell'ambito riguardante le soluzioni per l'ambiente domestico e le attività della vita quotidiana, è venuto anche dallo sviluppo di una maggiore articolazione a livello distrettuale dei Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, che hanno consolidato collegamenti e collaborazioni con la rete dei servizi.

L'esperienza pratica sviluppata nel corso del triennio, ha permesso agli Enti responsabili della Legge regionale 29/97 di consolidare una prassi operativa, che li ha resi sempre più autonomi nella gestione, superando le difficoltà di interpretazione, soprattutto per le tipologie di interventi finanziabili dall'art. 10, ambito con spazi interpretativi più ampi e confinante con diverse materie e normative (come la Legge 13/89 e il Nomenclatore Tariffario sull'assistenza protesica previsto dal DM 332/99). L'art. 9 comporta invece minori problemi di interpretativi, avendo una regolamentazione degli interventi finanziabili molto più rigida e definita dalla stessa direttiva regionale.

Per questo si è rilevata una minore richiesta da parte degli Enti responsabili della LR 29/97 dell'intervento interpretativo regionale su casi specifici, mentre per *omogeneizzare il più possibile la risposta ai cittadini di tutto il territorio regionale*, sono risultati sufficienti i confini già delineati con la determinazione n. 9026/04 e le linee guida interpretative sugli interventi ammissibili aggiornate dagli uffici regionali nel corso del 2007.

Un ambito su cui lavorare per migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto ai cittadini, rimane comunque quello informativo.

Come accennato sopra, viene infatti ancora rilevata in alcuni territori una certa carenza nella funzione informativa di base al cittadino da parte dei singoli Comuni, specialmente i più piccoli. Questi dovrebbero rafforzare il ruolo di informazione ai cittadini, di filtro delle richieste e di collaborazione nell'attività istruttoria, ciò può avvenire sicuramente anche grazie ad un maggior impulso da parte gli Enti capofila nell'attività di promozione e coordinamento dei Comuni della rispettiva zona di competenza.

4. I “Centri provinciali per l’adattamento dell’ambiente domestico” e il coordinamento tra la LR 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni.

Nel corso del 2006 l’attività dei “Centri provinciali di informazione e consulenza per l’adattamento dell’ambiente domestico” (CAAD) si è incentrata sul consolidamento dell’organizzazione del servizio e delle modalità operative dell’èquipe di lavoro. L’anno 2007 può essere considerato quindi un anno di attività a pieno regime di una rete di Centri ormai stabile e consolidata.

Presso tutti i Centri provinciali è presente un’èquipe di carattere interdisciplinare e multi professionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell’accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

L’attivazione di 10 CAAD ha garantito fin dall’avvio del progetto, la presenza di un Centro in ogni città capoluogo, fatta eccezione della Provincia di Forlì-Cesena, nella quale da subito sono stati avviati due Centri, uno in entrambe le città capoluogo.

Nel corso del 2007 tutti i Centri comunque hanno lavorato per creare un collegamento più o meno strutturato con i diversi distretti del proprio ambito provinciale.

Il progetto riguardante la rete dei CAAD, insieme alla collocazione nel territorio della gestione e dell’accesso ai contributi della Legge 29, soprattutto quelli relativi all’acquisto di attrezzature e arredi per la casa (art. 10), si inserisce in una strategia regionale di ampio respiro finalizzata a favorire la permanenza della persona, anche gravemente non autosufficiente, nel proprio contesto di vita e familiare.

La funzione dei Centri Provinciali è proprio quella di orientare il cittadino in un panorama molto complesso e ricco di opportunità ma estremamente frammentato, indirizzando il cittadino verso l’Ente competente e il corretto canale di finanziamento per lo specifico intervento, ma anche di supportare dal punto di vista tecnico gli operatori dei servizi nell’ambito delle soluzioni per l’adattamento domestico.

L’attività di informazione rivolta ai cittadini, che ha riguardato frequentemente le opportunità di sostegno offerte dall’art. 10 e l’incremento della consulenza fornita agli operatori dei Comuni, ha orientato maggiormente le scelte verso soluzioni più qualificate dal punto di vista tecnico e maggiormente personalizzate per rispondere ai bisogni specifici di ogni persona.

Altre opportunità molto importanti nel campo della mobilità privata e dell’adattamento dell’ambiente domestico riguardano le agevolazioni fiscali, per le quali l’ente di riferimento è L’Agenzia delle Entrate.

Svariate facilitazioni riguardano il settore auto: riduzione dell’ IVA e detraibilità ai fini IRPEF delle spese per i mezzi di locomozione, esenzione permanente dal pagamento del bollo, esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà.

Per il settore casa sono invece previste: IVA agevolata e detraibilità ai fini IRPEF per l’eliminazione di barriere architettoniche e l’acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici.

Per quanto riguarda l’integrazione tra gli interventi degli Enti Locali e delle Aziende USL con le agevolazioni fiscali previste dalla normativa nazionale, è utile ricordare che già nel 2003 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato con la Direzione regionale dell’Agenzia delle Entrate uno specifico protocollo di intesa per rafforzare su questa materia la collaborazione tra i due Enti e per la promozione reciproca dei rispettivi interventi.

In base a questo accordo l’Agenzia delle Entrate regionale rende disponibile anche in Emilia-Romagna il servizio di assistenza fiscale a domicilio per i contribuenti con disabilità, rivolto a quei contribuenti anziani o disabili, che sono impossibilitati a recarsi presso gli sportelli degli uffici dell’Agenzia delle Entrate e che hanno bisogno di aiuto nella compilazione della denuncia dei redditi e dei moduli per usufruire di agevolazioni fiscali.

Fin dall'avvio, ma soprattutto nel corso del 2006 i CAAD hanno consolidato la collaborazione con gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, alcuni Centri hanno anche formalizzato con protocolli operativi la collaborazione tra Ente locale e la Direzione locale dell' Agenzia stessa.

Tra le informazioni che i Centri forniscono ai cittadini sul tema della casa, hanno infatti una particolare rilevanza quelle relative alle agevolazioni fiscali per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici.

Il lavoro congiunto tra Regione e Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, ha reso possibile inoltre riproporre per il terzo anno consecutivo un'iniziativa che viene sempre più apprezzata e richiesta dai cittadini: la diffusione a partire dal mese di maggio 2008 della "Guida alle agevolazioni e contributi per le persone con disabilità", che anche per quest'anno raccoglie in un'unica pubblicazione le informazioni su tutti gli aiuti che il cittadino può chiedere in merito all'accessibilità e alla mobilità, non solo sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche nell'ambito del sistema regionale dei servizi sociali.

La guida, scaricabile da internet dai siti della Regione e dell'Agenzia delle Entrate e da diversi siti informativi specializzati, è stata messa a disposizione dei cittadini anche in forma cartacea presso gli uffici locali dell'Agenzia e presso i Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico.

In questo modo, oltre all'obiettivo informativo complessivo e coordinato, questa è diventata spesso l'occasione per accedere ai CAAD e agli uffici territoriali dell'Agenzia e quindi per avvicinare le persone ai servizi competenti.

Tale collaborazione a vari livelli (da quello centrale a quello locale) ha permesso di avvicinare, far dialogare e di conseguenza migliorare anche l'opera informativa e di orientamento del cittadino, comprendendo anche l'ambito delle agevolazioni fiscali, storicamente ritenuto completamente a se stante e quindi poco collegato alla rete dei servizi socio-sanitari, assistenziali e informativi.

La Guida informativa su agevolazioni e contributi per le persone con disabilità - Anno 2008



Tabella 4 L'organizzazione scelta dai Comuni per la gestione associata dei contributi di cui alla LR 29/97 in ogni zona sociale (aggiornamento al 31.12.2007).

PROV.	AMBITO DISTRETTUALE	SOGGETTO RESPONSABILE	ENTE PER LA PRESENTAZIONE DOMANDE DI CONTRIBUTO
PC	Val Tidone Castel S. Giovanni	Comune di Castel S.Giovanni	Comune di residenza
PC	Piacenza	Comune di Piacenza	Comune di residenza /Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
PC	Val D'Arda	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Comune di residenza
PC	Alta Val Trebbia Alta Val Nure	Comune di Bobbio	Comune di residenza
PR	Parma	Comune di Parma	Comune di residenza
PR	Fidenza	Comune di Fidenza	Comune di residenza
PR	Val Taro e Val Ceno	Comunità Montana Val Taro e Val Ceno	Comune di residenza
PR	Sud-Est (Langhirano)	Comune di Langhirano	Comune di residenza
RE	Val D'Enza	Comune di Bibbiano	Comune di residenza
RE	Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	Centro provinc per l'adattamento dell'ambiente domestico
RE	Guastalla	Comune di Guastalla	Comune di residenza
RE	Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	Comune di residenza
RE	Scandiano	Comune di Scandiano	Comune di residenza
RE	Castelnovo ne' Monti	Servizio Soc. Unificato c/o Comune Castelnovo ne' Monti	Comune di residenza
MO	Carpi	Comune di Carpi	Comune di residenza
MO	Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Comune di residenza
MO	Modena	Comune di Modena	Comune di Modena
MO	Sassuolo	Comune di Fiorano Modenese	Comune di residenza
MO	Pavullo	Comune di Pavullo nel Frignano	Comune di residenza
MO	Vignola	ASP "Giorgio Gasparini" di Vignola	Comune di residenza / ASP / Serv. Soc. Unione Terre di Castelli
MO	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei Serv. Soc. di Castelfranco E.	Comune di residenza
BO	Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	Comune di residenza
BO	Porretta Terme	Comune di Vergato	Comune di residenza
BO	San Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	Comune di residenza
BO	Pianura EST (Bologna)	Comune di San Pietro in Casale	Comune di residenza
BO	Pianura Ovest (Bologna)	Comune di San Giovanni in Persiceto	Comune di residenza
BO	Bologna Città	Comune di Bologna	Comune di Bologna
BO	Imola	Consorzio Servizi Sociali di Imola	Comune di residenza / Consorzio Servizi Sociali di Imola
FE	Ovest (Cento)	Comune di Cento	Comune di residenza
FE	Centro Nord (Ferrara)	Comune di Ferrara	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
FE	Sud-Est (Portomaggiore)	Comune di Portomaggiore	Comune di residenza
RA	Ravenna	Comune di Ravenna	Comune di residenza
RA	Lugo	Comune di Lugo	Comune di residenza
RA	Faenza	Comune di Faenza	Comune di residenza / Comune di Faenza
FC	Forlì	Comune di Forlì	Comune di Forlì / Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
FC	Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	Comune di residenza
FC	Rubiconde-Costa	Comune di Savignano sul Rubicone	Comune di residenza
RN	Rimini	Comune di Rimini	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
RN	Riccione	Comune di Riccione	Comune di residenza / Comune di Riccione